Anno VII. N. 87 — Mercoledì 27 Marzo 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli commmicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nemmeno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

I DISORDINI
DI CAVARZERE ED ADRIA

Benchè i disordini di questi ultimi giorni a Cavarzere ed Adria, non abbiano avuto, almeno finora, tutte le tristi conseguenze, che si potevano temere, non è che si debbano trattare con leggerezza, poichè vi è implicata una questione gravissima, quella di qualche migliaia di agricoltori, che vivevano degli abusi compresi sotto il nome di *vagantivo*, la cui abolizione venne ultimamente votata dal Senato.

Riservandoci di ritornare bentosto su questo argomento, riportiamo frattanto dalla *Voce del Polesine* di ieri sera le seguenti notizie:

Adria, 25 marzo.

« Oggi come ieri nulla di nuovo sull'affare del Vagantivo; qui tranquillità perfetta, a Cavarzere fu pubblicato il manifesto che vi trascrivo. È a credersi che non possano rinnovarsi *i tumulti* della scorsa settimana per molte ragioni; prima una volta *disgregati difficilmente giungerebbero* quei valligiani a riunirsi nuovamente *in grandi masse, or ch'è sbollito* il primo fervore: poi gli arresti operati hanno *incusso un salutare timore* anche ai più arditi; e finalmente chi sa *quanto sperano dalla Commissione firmataria* del manifesto.

La cosa ha dunque preso un avviamento pacifico, siamo in via di trattative come per la questione dell'Alabama; e le autorità non tralasciano di vegliare per ogni evenienza.

P. S. Per iniziativa del Sindaco di Cavarzere, i possidenti che hanno fondi in quel Comune soggetti all'onere del vagantivo, si radunarono per procedere di comune accordo in tale questione. Due mancavano; gli intervenuti, considerando la miseria in cui versano quei popolani, vennero ad una transazione: assegnarono una parte dei fondi al vagantivo, con un terzo dei prodotti a favore dei zappanti. — Naturalmente quella misura non può essere che *temporaria*, giacchè come potrebbe durare allorchè, promulgata la legge, saranno quei campi soggetti anche ad una contribuzione in danaro?

Appena conoscerò dettagli, ve ne informerò. »

Ecco l'indirizzo a cui accenna la corrispondenza:

AL POPOLO DI CAVARZERE.

« Voi avete nominata una Commissione perchè essa si faccia interprete presso chi spetta dei vostri bisogni, delle vostre domande.

Ebbene le persone da voi designate accettano l'incarico.

È mestieri però prima d'intenderci bene.

La Commissione vi promette che farà quanto sta in lei perchè davanti alla vera e desolante esposizione delle vostre miserie si cerchi un provvedimento che valga ad alleviarle, e si dirigerà a tal effetto a chi meglio e più presto di tutti ha i mezzi di farlo.

Alla prestazione delle nostre cure, dell'opera nostra vi si mette una condizione: il mantenimento dell'ordine, l'osservanza ed il rispetto delle leggi.

Senza di ciò la vostra causa perderebbe certamente tutta quella simpatia che inspira per se stessa la miseria; fuori della legge anche il diritto più sacrosanto addiviene un delitto.

Ordine dunque e tranquillità, ogni perturbamento di questa scioglierebbe la vostra Commissione da ogni impegno ed incarico.

Dal canto nostro siamo sicuri che nulla sarà ommesso, nulla trascurato.

Se non possiamo farvi promesse, possiamo però darvi delle speranze; speranze che nutriamo, avvegnachè egli è ben difficile che il linguaggio sincero dell'umanità sofferente non trovi un eco favorevole. »

Cavarzere, 23 marzo 1872.

LA COMMISSIONE
Arciprete Angelo Pomati. - Avvocato Giacomo Fiori. - Bertolini Angelo. - Mastini Francesco - Ravelli Giovanni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 marzo.

I giornali più devoti al Ministero si sforzano di provare che non vi è necessità di rimpasto del Gabinetto, e assicurano che almeno per ora non ci si pensa. Infatti non si farà alcun mutamento fino alla ripresa delle sedute della Camera; il che non toglie che sia *inevitabile qualche modificazione*.

Il ministro che sembra fuor di dubbio destinato ad uscire dal Gabinetto è quello dell'istruzione pubblica; tanto più che si sa essere egli stato difeso, nella discussione della legge sulla parificazione delle Università, da oratori di sinistra per avere egli direttamente sollecitata questa difesa, pregandone il sig. Rattazzi. S'aggiunge ora che quel progetto subirà in Senato qualche modificazione e dovrà quindi ritornare alla Camera, porgendo così occasione a nuovi attacchi, nei quali pare che il ministro non sarà più difeso neppure dalla sinistra.

Si è notato che appena giunto a Roma il sig. Fournier ministro francese presso S. M. il Re d'Italia, *ne è partito* il principe Napoleone. Pare che egli non riconoscesse nel conte d'Harcourt alcuna rappresentanza politica del governo che dichiarò decaduto l'impero; ma non credesse *più possibile* la sua presenza qui di fronte ad un vero ambasciatore politico com'è il Fournier. Forse gli dava sui nervi anche questo continuo arrivare di principi tedeschi o imparentati colle Case tedesche.

Domani nella regia Università romana s'inaugurerà, presente tutto il corpo dei *professori*, una lapide *in* onore degli studenti della legione universitaria che caddero nelle patrie battaglie.

La salute della principessa Margherita continua a tenere l'augusta famiglia ed i medici in qualche apprensione. Pare che si tratti di una bronchite profonda, per la quale, più che la cura diretta e le medicine, si crede giovarle il mutamento di aria; e perciò appena ristabilita in forze la principessa abbandonerà Roma. Del resto la malattia non ha forma grave, ed anzi non si manifesta se non in seguito a qualche causa, principalmente dopo una cavalcata. Così è avvenuto già due o tre volte; e giorni fa si fu appunto per aver voluto andare incontro a cavallo fuori porta Cavalleggeri al principe che tornava dalla caccia della volpe che la principessa ebbe una ricaduta.

S.

UN ALTRO DISCORSO DI PIO IX.

Togliamo dalla *Voce della Verità* il discorso pronunciato domenica scorsa (17) dal Papa in occasione d'uno dei soliti ricevimenti:

« Questa moltiplicità delle vostre esterne osservanze e del vostro affetto filiale, provano evidentemente in mille maniere quanto sia uniforme in Roma il sentimento di riverenza e di amore verso la Santa Sede. Io ne ho troppe prove e per la vostra frequenza in questo luogo, e per la frequenza alle chiese, dove riunito il popolo, ha cento e cento volte innalzato le sue voci al Cielo, facendo rimbombare le sacre volte dei templi delle loro preghiere, per implorare da Dio mercè, in tanta desolazione. Tutto questo è *una prova* della uniformità dei vostri voti ed una condanna ad un *cotal plebiscito*, che non ha nulla che fare con voi, e bisognerebbe avere la semplicità fanciullesca, per crederlo leale, per crederlo fatto con tutta sincerità, con tutta buona fede. Gli stessi applausi, che in diversi punti d'Italia, si fanno ai vescovi che nuovamente prendono il possesso delle loro diocesi, e si consacrano alla santificazione del gregge, sono un'altra prova evidente, che questi popoli gridano volentieri una voce, che io qui non ripeterò, ma che prova sempre più l'unità del sentimento italiano, per la conservazione dei diritti di questa S. Sede.

Oh! se fosse qui vivo presentemente un tale italiano, che manifestò sentimenti molto lodevoli in altri tempi, cioè quando la rivoluzione prese possesso delle parti meridionali d'Italia!

Allora dopo poco tempo si accorsero quegli Italiani, che il cambiamento fatto era un cambiamento funesto, intollerabile per loro. I lamenti si generalizzarono, si sentirono uscire dalla bocca della massima parte delle popolazioni per modo, che questo italiano noto in Italia, noto fuori d'Italia, noto per la parte che ebbe nei primi movimenti rivoluzionarii, e coll'opera e collo scritto, e colla parola, noto perchè ministro del regno di Piemonte in unione dell'amico Cavour (ambedue oggi sono nella via dell'eternità), si espresse evidentemente: « Noi non veniamo a prender possesso colla violenza, vogliamo i cuori, e vogliamo che tutti servano con l'amore. Se è così, questa parte meridionale d'Italia se ne stia come crede, noi non la vogliamo così per forza. » La espressione fu detta in una circostanza solenne, ma disgraziatamente rimase una lettera morta, e morta sarebbe se anche in questi momenti la ripetesse. Ciò non ostante, non volendo costoro rilasciare quello che hanno tolto, si gloriano col dire che fra i grandi vantaggi arrecati da questo movimento sociale, uno dei più grandi è la libertà che ci hanno conceduta (*movimento*). Menzogna, menzogna; perchè la libertà non fu qui data, ma venne invece per loro e per noi una vera schiavitù.

Gesù Cristo parlando ai Pontefici, ai Farisei, agli Scribi, diceva: « Se volete esser liberi, ascoltate le verità che vi annunzio, e mettetele in pratica e sarete liberi: altrimenti sarete schiavi ». Allora costoro si rivolsero a G. C. e con quella arroganza tutta propria di quella gente, risposero: « Noi siamo figli di Abramo, e non abbiamo mai servito a chicchessia ». No, riprese G. C., voi siete schiavi del peccato, servite al peccato e siete incatenati dal peccato. »

Così potremmo rispondere ai giorni nostri. Che cosa sono certi Governi? Sono una piramide, sulla vetta della quale chi vi risiede dipende da un Consiglio che lo domina; il Consiglio non è padrone di sè, ma dipende da un'assemblea che lo minaccia; l'assemblea non è padrona di sè, che deve rispondere a mille demonii, che l'hanno scelta, e che la spingono nelle iniquità, e tutti infine, o la maggior parte di essi, sono servi, sono figli del peccato.

L'angelo di Dio perseguita, *Angelus Domini persequens*, e colla spada sguainata minaccia tutti quelli che fanno *mostra* di credere di essere sicuri del fatto loro. Ma giorno verrà, in cui questo angelo sterminatore farà conoscere la giustizia di Dio, e farà vedere *negli effetti la sua santa misericordia*.

È vero che per poter ridurci a questo punto sarebbe necessario che la religione i suoi ministri, la Fede prendessero possesso della società. Ma costoro dicono (e l'ho letto l'altro ieri) che le due podestà debbano essere fra loro separate, non essere desiderabile i due poteri siano fra loro uniti, e vogliono rimanere costanti nella loro perfida situazione lasciando che gli aiuti della Chiesa si allontanino da loro. E perciò si verifica quello che G. C. dice nel Vangelo di questa mattina: *Ex Deo non estis, propterea me non auditis*; non siete di Dio, e perciò i miei discorsi, le mie dottrine non le ascoltate.

Ah figli cari, apriamo le orecchie nostre alle dottrine di G. C. se vogliamo aver pace; alziamo a G. C. i nostri pensieri, i nostri desiderii, le nostre voci, i nostri palpiti, per potere ascoltare il Dio della verità, il Dio dell'amore. Parli esso e noi saremo tutti contenti. Preghiamolo per noi, preghiamolo *pei nostri nemici*, come egli pregava pendente là sulla cima del Golgota, prima di consegnare l'anima divina nelle mani dell'Eterno suo Padre: *Pater dimitte illis non enim sciunt quid faciunt*. Noi dunque preghiamo anche pei nostri nemici, ma nel tempo stesso diciamo: *ut inimicos sanctae Ecclesiae humiliare digneris, te rogamus audi nos* (movimento ed approvazione). Sono nemici questi che non si convertono, se non nelle umiliazioni; preghiamo dunque Dio che la mandi questa umiliazione, e che ascolti la nostra preghiera. *Audi nos! ut inimicos Sanctae Ecclesiae humiliare digneris* (tutti gli astanti esclamano, *te rogamus audi nos*).

Dopo questo, partite di qui coi sentimenti di carità verso i nemici, sì; ma coi sentimenti fermi di non secondarne mai le prave voglie, coi sentimenti fermi di raccomandarli a Dio affinchè gli umilii, e sorgano poi dal baratro in cui si sono gettati; e se non vorranno, la giustizia eterna gli aspetta. Intanto, anime care, raccomandiamo il clero, raccomandiamo il popolo, affinchè si rendino meritevoli delle celesti benedizioni coll'esemplarità della vita, colla sanità dei costumi, colla costanza nell'esercizio pratico della fede. Benedite, mio Dio, questo popolo che qui mi fa corona; confermate i sentimenti del vostro indegno Vicario, affinchè questo popolo presente, il popolo lontano, *il popolo* di Roma, il popolo d'Italia possa eseguire con esattezza i santi consigli che si somministrano, santificare sè stesso, santificare gli altri, vivere nel santo vostro timore, e vedere la conversione finalmente dei nostri nemici. Con questi sensi vi lascio e vi benedico. *Benedictio Dei*, ec.

L'ANNIVERSARIO DI GUGLIELMO IN FRANCIA

Il Sindaco di Chaumont (nel dipartimento dell'alta Marna, tuttavia occupato dai Tedeschi) ha pubblicato il seguente proclama:

Abitanti di Chaumont!

« Domani e dopo domani, 21 e 22 corrente, le truppe tedesche celebrano la festa di S. M. l'Imperatore di Germania.

Voi resterete testimonii impassibili di tutte le manifestazioni che avranno luogo in quest'occasione.

Più che in ogni altra circostanza, dovrete mostrarvi prudenti e circospetti.

Tocca ai padri di famiglia, ai capi d'opificio, il vegliare con cura sui loro figli, sui loro operai.

Alla sera non vi siano gruppi erranti per la città; non vi sia curiosità.

Gli è in seno alla famiglia, nel silenzio e nel raccoglimento del focolare *domestico*, che devono trascorrere i giorni di tristezza e di lutto.

Chaumont, 20 marzo 1872.

IL SINDACO: MAITRET. »

Il *Siècle* nel pubblicare questo proclama aggiunge:

Comunicazioni della stessa natura devono esser state fatte dalle municipalità in tutte le nostre sventurate città, ancora occupate dalle truppe tedesche. Abbiamo ragione di credere che dovunque, in questa dolorosa occasione, la popolazione francese, colla calma e la dignità del suo contegno, darà nuove prove dei suoi sentimenti d'ordine e di patriottismo.

Per prevenire ogni cagione di torbidi in quel giorno, il Sindaco di Charleville ha ordinato che i caffè e gli stabilimenti pubblici della città siano chiusi il 22 marzo a nove ore di sera.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25. — Bibra è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Baviera presso la Corte d'Italia.

Dopo le feste pasquali il Papa terrà Concistoro per la nomina di cinque arcivescovi e di dieci vescovi nelle diocesi tuttora vacanti in Italia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Quanto prima sarà pubblicato un decreto con cui viene riformato l'orga-

nico del personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza a somiglianza di quanto si è praticato per l'amministrazione provinciale.

Gl'impiegati verranno divisi in tre categorie: la 1ª comprenderà quelli di concetto, la 2ª quelli per il servizio esecutivo, e la 3ª detta di cancelleria si comporrà d'impiegati ai quali sarà affidato solamente il servizio contabile e quello *d'ordine* (registrazione, conservazione e spedizione degli atti).

— Si parla di un movimento nel personale dei prefetti nel quale sarebbero compresi quelli di Napoli, Roma, Milano ed altre città importanti. *idem.*

FIRENZE. 25, — Ieri ebbe luogo la dimostrazione funebre per Mazzini. Vi presero parte circa 2000 persone, compresi i soliti curiosi.

I dimostranti mossero dalla piazza della Indipendenza preceduti da una banda e da un cartellone che portava una specie di decreto per il quale il popolo fiorentino manifestava la sua volontà d'innalzare a Mazzini un monumento in S. Croce.

Giunti nella piazza di tal nome vari oratori parlarono a piedi della statua di Dante; poi tutti se n'andarono al Municipio, e una deputazione di 15 persone si recò a portare al sindaco il suaccennato decreto.

L'assess. Rubieri nel ricevere cortesemente la deputazione fece le sue riserve circa alla forma del decreto, che disse non poter accettare, se non come un voto.

Reso conto dai delegati, della loro missione, la deputazione scioglievasi pacificamente.

MILANO, 25. — *Il ministro* della guerra su domanda del collega di agricoltura e commercio ha autorizzato il comandante la divisione militare di Milano a *scegliere* tra i soldati posti sotto i suoi ordini un certo numero appartenenti ai comuni rurali e di mestiere coltivatori, perchè essi possano proseguire, per quanto è compatibile col servizio militare, i corsi della scuola superiore d'agricoltura, specialmente per l'uso e maneggio delle macchine agricole meglio perfezionate.

È superfluo dire esser questa una eccellente misura che fa onore al Governo, e prova una volta dippiù come l'esercito, in Italia, sia il fattore più efficace d'incivilimento e progresso.

SPEZIA, 24. — Mentre la Commissione per la *difesa dello Stato* fu molto discrepante intorno alla costruzione di una diga a difesa dell'arsenale, fu poi unanime nel deliberare d'invitare il Governo per la *pronta costruzione* della ferrovia Spezia-Valle del Po, come il miglior mezzo difensivo ed offensivo della Spezia.

NAPOLI, 24. — L'*Unità Nazionale* annunzia, che gli uccisori del generale Cuccari sono stati arrestati. Dalle notizie raccolte s'ha motivo di credere che gli uccisori si fossero spinti ad un tal reato per derubarlo.

— 25. — Vi sono nel porto militare sette Yachts su *i quali* viaggiano ricchi inglesi.

Ve n'è uno fra gli altri a vapore, appartenente ad un ricchissimo Lord, ch'è di una bellezza sorprendente.

(*Pungolo*).

ANCONA, 25. — Domenica sera proveniente da Roma giungeva in Ancona il principe Gerolamo Napoleone. Egli si trattenne qui alla notte, alloggiando alla Pace, e ieri mattina ripartiva diretto a Venezia.

(*Corriere delle Marche*).

RAVENNA, 25. — Rileviamo dal *Ravennate* che sabato giungeva fra noi l'egregio sotto-prefetto di Alba, cav avv. G. Bolla, quale delegato straordinario inviato a reggere temporariamente il nostro Comune. Egli ha pubblicato un proclama.

— 26. — Ci viene assicurato che il Consiglio Comunale di Lugo sia stato già sciolto e che sia imminente l'arrivo ivi di un R. Delegato straordinario che dovrà assumere l'interinale amministrazione di quel Comune.

(*Ravennate*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Scrivono da Versailles:

Qui non si è per anco ricevuto alcun avviso che confermi la nuova della dimissione del principe Carlo di Rumenia.

— Il maresciallo Vaillant fu ricevuto fino da venerdì dal presidente della repubblica.

Non è solo l'affare Bazaine la causa di queste interviste.

Le questioni militari vengono prima di ogni altra discusse fra questi due personaggi. Difatti il sig. Thiers trovasi da lungo tempo legato da rapporti col maresciallo, il quale, anche al tempo dell'Impero, frequentava molto assiduamente le sale del palazzo di piazza San Giorgio.

— Il principe di Metternich lascierà sabato colla sua famiglia la residenza di Mentone per fare una breve corsa nell'Alta Italia. Il principe e la sua famiglia ritorneranno dopo il loro viaggio a Parigi, per stabilirvisi definitivamente.

— Il *Siècle* pretende che Thiers abbia scritta una nuova lettera a Pio IX.

Secondo la sua versione il presidente della repubblica non farebbe allusioni alla politica della Francia verso la Santa Sede, e verso il regno d'Italia. Si limiterebbe a consigliare al S. Padre di non lasciare Roma, concludendo però col dire:

«Se V. S. si credesse obbligata a lasciare il Vaticano, la Francia darebbe asilo e protezione al successore di San Pietro.»

GERMANIA, 23. — Il principe Bismark rimane a Berlino per partecipare ai lavori del Consiglio federale. Quanto prima verrà presentato al *Reichstag* il regolamento marittimo. Fu dato fine all'esame del nuovo fucile per la linea dell'esercito tedesco. L'inventore di questa nuova arma che sorpassa ogni altro fucile a retrocarica, è un tecnico virtemburghese, di nome Mauser.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — I proclami dei feudali per le elezioni vennero confiscati ieri quando erano ancora sotto i torchi. Il direttore di polizia ordinò di far cessare ogni terrorismo di candidatura, e di arrestare coloro che in onta alle ammonizioni degli agenti di polizia volessero unirsi alle relative deputazioni.

SPAGNA, 23. — La *Gazzetta di Torino* ha il seguente telegramma:

In una recente conversazione col marchese di Sardoal, sindaco di Madrid, il Re avrebbe espressa la ferma risoluzione, nel caso che nelle prossime elezioni trionfasse il partito radicale, di affidare a Zorilla la composizione di un nuovo Ministero.

INGHILTERRA, 23. — La corsa nautica dagli studenti delle due università di Oxford e di Cambridge ebbe luogo oggi a mezzogiorno. Cambridge guadagnò di una lunghezza di battello.

ATTI UFFICIALI

23 corrente

R. decreto 25 febbraio, con cui è autorizzata l'istituzione d'un pedagrio per il transito sul ponte in legno sopra il fiume Aventino.

Disposizione nel personale della Regia marina.

Cronaca Universitaria

Il corrispondente romano del *Pungolo*, esaminando le voci corse in questi ultimi tempi sulle probabili discussioni di alcuni ministri, discorre di quello della pubblica istruzione nei termini seguenti:

«Resterebbe il quarto, l'on. Correnti, il quale si salva in modo diverso: ossia da se. Egli non comparisce, per ora almeno, menomamente disposto ad abbandonare il suo portafoglio. Egli ha iniziate una serie di proposte, ha preparato un complesso di leggi, su cui vuol combattere, e ove non gli riesca vincere, cadere. Gli si è parlato dell'ultima lotta da lui sostenuta contro il Bonghi e contro il Lioy: gli si è fatto intendere che la maggioranza desidera che si riposi: ma egli ha tenuto fermo: coloro che votarono in quell'occasione contro di lui furono 47: dunque la maggioranza gli fu favorevole: non basta: egli ebbe una maggioranza quale nessuno dei suoi colleghi ebbe mai.

«Si è già ricorso a qualche amico intimo perchè gli faccia capire la convenienza, anzi la necessità del suo ritiro: ma per quanta confidenza si abbia con un individuo, voi capite che non è facile cosa, parlargli di testamento, mentre si crede valido e sano. Certo non tutti i torti che si attribuiscono all'on. Correnti sono a lui imputabili: bisogna conoscere almeno superficialmente i misteri del dicastero della pubblica istruzione, per sapere come la condotta del ministro è fatalmente legata a uomini, sistemi, istituzioni, dura catena che nessuno è fin qui riuscito a rompere. Ma il Correnti ha perdute molte simpatie, perchè immeritatamente ne ha concedute le proprie. Non si dimenticano le debolezze sue inesplicabili con Dall'Ongaro: non si perdonano certi favori mal conceduti: non si tollerano certi indugi non giustificati, e d'altro canto certe precipitazioni non legittimate dall'impulso della pubblica opinione. Ad ogni modo il ministro dell'istruzione pubblica è segnalato come moribondo: ma per ora non ha nessuna voglia di suicidarsi, e siccome, tranne il Parlamento, non v'è arma che ferisca i ministri che non vogliono cadere, così anco il quarto, l'ultimo, si sottrae all'acerbo fato.

Fra gl'incidenti che segnalarono la partecipazione della scolaresca universitaria alla festa di S. Giuseppe ci sembra degnissimo di nota il seguente che si legge in una *corrispondenza* napoletana della *Riforma* in data del 19:

«Il professore che detta la prima lezione in ora mattutina all'università è il Pierantoni. A lui alcuni giovani sulla soglia dell'Ateneo si rivolsero, interrogandolo, se volesse dar festa. Il Pierantoni rispose stamane di aver reso omaggio al gran nome di Garibaldi, seguendolo come semplice gregario in guerra, che il miglior omaggio che ora si possa rendere alla memoria dei grandi cittadini stia nel combattere con lo studio il pregiudizio, l'ignoranza l'ozio: essere il lavoro una continua festa e mezzo di redenzione. Piacque la risposta e i giovani della Facoltà di giurisprudenza stettero alla lezione con raccoglimento, numerosi, facendo lieta accoglienza al professore, terminato che questi ebbe il suo dovere.»

* * *

Leggesi nel *Fanfulla* del 25:

«Nel Senato la parificazione delle due università ha incappato in uno degli uffici che la respinge...

«Dicono che in ogni caso il disegno di legge in questione sarà in qualche parte modificato e rimandato alla Camera.» E. D. B.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Nuovo Prefetto. — Non essendoci prima d'ora caduti sott'occhio ci è grato riportare, benchè tardi, gli indirizzi che le rappresentanze provinciale e comunale di Lucca fecero tenere al comm. *Bruni*, già Prefetto in quella città, non appena fu nota la disposizione per la quale veniva destinato a reggere la nostra Provincia di Padova.

Le parole lusinghiere di quelle rappresentanze non sono che una conferma della ottima riputazione, onde il comm. Bruni veniva qui preceduto, sia come magistrato che quale cittadino.

Ecco gl'indirizzi:

All'illustrissimo signore comm. *Nicola Bruni* prefetto di Lucca.

La Deputazione Provinciale di Lucca unanime, in sul punto di doversi separare dalla S. V. Illustrissima per la Risoluzione Governativa, che lo chiamava a reggere la ragguardevole provincia di Padova, quantunque debba congratularsi di un atto, che rende giustizia ai singolari suoi meriti, inalzandola a più alto ufficio, non può tacerle il dolore e il rincrescimento, che esso le ha recato col privare questa provincia di un Capo, quale Ella è stato, che con sapienza e fermezza di intendimenti pari all'affetto del pubblico bene, e alla squisita gentilezza dei modi, la reggeva promovendone ogni maniera di miglioramento economico e amministrativo, e ne tutelava amorosamente e caldamente gl'interessi pur difendendo quelli dello Stato, la cui autorità faceva amare, rappresentandola, e riverire.

Di tutto questo la Deputazione stessa vuole attestargliene vivissima riconoscenza a nome suo e del paese tutto che vede contristato della sua partenza deplorando, che al molto bene che Ella ha fatto non abbia potuto aggiungere tutto quello che aveva divisato, e stava apparecchiando, per quella dura sorte, alla quale ha dovuto oramai questa Provincia assuefarsi, di vedersi appena studiati e conosciuti i suoi bisogni, tolti repentinamente i Capi della sua Amministrazione nell'atto medesimo di potervi apprestare i rimedi.

E dichiara che non le verrà mai meno nè la ricordanza, nè il desiderio di chi usò sempre con esso Lei più da padre e da amico, che da Presidente con accordo mirabile e non mai turbato di idee, di proponimenti e di affetti.

Lucca, 2 *gennaio* 1872.

Cav. avv. Carlo Petri
Cav. Felice Francesconi
Cav. Basilio Gianni
Cav. D. Demetrio Del Prete
Dott. Giuseppe Nieri
Avv. Erasmo Belloni

All'onorevole Comm. *Nicola Bruni*
La Giunta Municipale di Lucca.

Nell'atto che l'Augusta Volontà del Re, chiamandovi al reggimento di più vasta Provincia in premio di segnalati servigi renduti allo Stato, vi obbliga ad abbandonare questa Città che fu lieta di avervi per tre anni fra le sue mura, Prefetto intelligente, zelante operoso, la rappresentanza municipale non può rimanersi dall'attestarvi il vivo rammarico della perdita che sente di fare nella vostra partenza, e l'alta stima che l'equa e savia amministrazione, e i modi squisitamente gentili seppero conciliarvi presso ogni ordine di cittadini.

Degnatevi pertanto di accogliere i sentimenti di *riconoscenza* e di affetto che i sottoscritti rappresentanti del Municipio Lucchese riverenti vi porgono in nome dell'intera popolazione; e nella gentilezza dell'animo vostro vogliate ricordarvi talvolta con benevolenza di questa nostra città, come in essa dureranno costanti la memoria e il desiderio dell'illustre Prefetto comm. *Niccola Bruni*.

Lucca, 31 *dicembre* 1871.

Cesare Giorgietti.
Giovanni Paoli.
Demetrio Del Prete
Avv. Massimiliano Martinucci
B. Gianni
C. Bernardini
C. De' Nobili
Leonardo Galli
Pietro Biagi
Avv. Pietro Guerra

Onorificenze. — Siamo lieti di annunziare che gl'ingegneri addetti all'Ufficio del Genio Civile d'Este, signori Carlo Brusoni e Tomaso Zoppellari furono nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Assoluzione giudiziaria. — Nel Comunicato del *Giornale di Padova* 3 luglio 1871, N. 182, veniva detto che il segretario di Abano, sig. Tommaso Villa, era stato sottoposto a procedura penale siccome imputato di abuso della franchigia postale. Il R. Tribunale rimetteva il processo quale semplice contravvenzione alla competenza della R. Pretura di Padova del Mandamento Campagna di Padova, e questa nell'udienza pubblica del giorno 21 ora decorso mandava il Villa assolto dalla ascritta contravvenzione.

Come troviamo un dovere per noi di riportare il risultato di questo giudizio, speriamo che vorranno fare altrettanto quei giornali che riferirono la *prima notizia*.

Piene d'acqua. — Come venne, sparve. Le piene del Brenta un tempo procedevano lente. L'incesso maestoso ed alto, quasi volessero dalla sommità degli argini scalzare l'ampio bacino dove adagiarsi sul piano, incuteva terrore alla provincia di Padova e ad una parte ragguardevole di quella di Venezia. Finalmente se la buona fortuna le guidava al mare, lentamente finivano; diversamente sterminavano.

Si chiamava piena quando segnava agli idrometri dalla guardia in su, e duravano dei giorni.

La piena del 25 corr., che pure fu ragguardevole, durò in quello stato 18 ore soltanto, misurata all'idrometro di Limena, per effetto della sistemazione dei fiumi secondo il piano Fossombroni-Paleocapa. Pochi si accorsero della piena, e pochissimi della violenza, se non venisse a ricordarle durevolmente ed acerbamente la caduta del bel Ponte di Strà.

La piena di Bacchiglione a Vicenza si elevò a centigr. 36 sotto la massima, e senza dubbio avrà allagata una parte di quella ridente città. Questa piena nel suo passaggio avrebbe messa in subbuglio la città di Padova. Ora, chi si accorse che questa piena è passata a rispettosa distanza? (*Vedi più sotto*).

Sappiamo che ieri il sig. Prefetto ha visitati i bei sostegni scaricatore e regolatore delle piene a Bassanello, ispezionandone le manovre, e ne restò soddisfatto.

Insolenze. — Abbiamo osservato con nostra sorpresa e dispiacere ripetersi da alcuni giorni gli stessi sconci lamentati più volte nella via S. Tomio, e pei quali vennero in passato prese delle misure da parte delle autorità di pubblica sicurezza. Difatti per diverso tempo gli abitanti di quella contrada erano liberati dalle molestie di una ciurmaglia di monelli oziosi i quali pressochè tutti i giorni si fermavano sotto quei portici giocando, schiamazzando, bestemmiando, non senza insultare anche i passeggeri con frasi oscene!

Ora siamo al doloroso ritornello perchè molte volte e specialmente nei giorni di festa si vedono le stesse riunioni, lo stesso scandalo.

Noi crediamo non sarebbe male che qualche volta si facessero vedere in quella contrada le guardie, come si faceva in passato.

Il maestro cieco. — V. Elenco dei soscrittori a settimanale sussidio al povero maestro cieco Giovanni Zannoni e di lui famiglia.

In Padova.

1. Prof. Manzoni dott. Giorgio.
2. Bonfà Anna.
3. Contin Giovanna.

Comune di Cervarese. Distretto di Padova.

4. Capodivacca Rizzardo.
5. Filippi Giovanni.

Comune di Loreggia. Campo S. Piero.

6. Piazza Giovanni.

Comune di Stanghella. Monselice.

7. Vanzelli Carlo.

Comune di S. Pietro Viminario. Monselice.

8. Toscan Cesare.
9. Tarzia Maria.

Comune di S. Pietro Viminario, fraz. di Vanzo. Monselice.

10. Franzolin Anna.

Comune di Casale di Scodosia. Montagnana.

11. Zalia Marcello.
12. Bortoli Giambattista.
13. Zanchin Carolina.

NB. Il sig. Zalia mandò pure L. 4.72 raccolte da spontanee offerte degli alunni.

Comune di Agna. Distr. di Conselve.

14. Cuman Angelo.
15. Ferelli Elisa.

Pubblicati precedentemente N. 148
Più i presenti . . . . » 15

Totale dei sottoscrittori . N. 163

Dei 104 Comuni della Provincia fino ad ora ne sono rappresentati N. 31, e, se non concorrono gli altri, il sussidio al Zannoni sarà insufficiente.

Una vittima del passo di Curtarolo. — L'altro ieri un operaio d'anni 25 nel mentre si prestava per riattaccare la corda spezzatasi dall'infuriare delle acque, e dalla quale quel malaugurato *passo* è rattenuto, scivolò e travolto dalle onde, vi perdeva miseramente la vita. La moglie di questo infelice accorsa sul luogo sarebbesi precipitata nel fiume se le premure degli astanti non avessero saputo impedire questo tremendo atto di disperazione.

E quando verrà costruito quel ponte tanto sospirato, perchè tanto necessario!!

Rivaccinazioni. — Domani, giovedì 28, hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni a S. Sofia ore 10 ant., agli Ognissanti ore 11 ant., a S. Francesco ore 1 pom, a S. Croce ore 2 p. a S. Daniele ore 3 pom.

Schiarimento. — A scanso di ogni equivoco crediamo necessario dichiarare che la notizia sul preteso *orribile fatto* di Ponte di Brenta, riferito in questo giornale di lunedì, e rettificato ieri, fu data, colle stesse circostanze, all'ufficio locale di pubblica sicurezza, da un impiegato di quel Comune.

Rissa. — Alle ore 5 pomeridiane d'ieri due vetturali dopo di avere altercato per motivi d'interesse, vennero alle mani, e mentre uno stava per dare un colpo di ronchetta all'altro, questi lo ferì sulla testa col manico della frusta. La ferita non sembra grave. Le guardie di pubblica sicurezza li arrestarono entrambi.

Notizie militari. — Si dice che sieno imminenti molte promozioni nel l'*ufficialità* superiore dell'esercito.

Fecondità. — A Soffrata di Conegliano, il 18 agosto 1871 Angela Zambon detta Perinot, nel corso di un'ora e mezza diede alla luce due femmine ed un maschio. I neonati sono ancora robusti e sanissimi.

Passaggio sottomarino. — Un tentativo di passaggio sotto-marino tra la Francia e l'Inghilterra deve decisamente aver luogo quanto prima.

Una somma di 30,000 lire sterline sarà destinata a questo saggio.

Cosi il *Constitutionnel*.

Notizie artistiche. — L'*Opinione* ha ricevuto da Napoli (25) il seguente dispaccio:

« Il *Manfredo* di Petrella, ha avuto iersera un brillante successo. Ventitrè chiamate al maestro e molte anche al Cimino, autore del libretto. — Venne replicato il duetto dell'atto terzo. — Esecuzione buona. »

D'Arcais.

È curioso però che il *Piccolo*, giornale di Napoli, dice:

« Il *Manfredo* fu applaudito, applaudito troppo. »

Il *Pungolo* di Napoli dice in sostanza che il successo fu lusinghiero. Aggiunge però:

« Ma i dotti, gli aristarchi? — Eglino a quanto pare, si riserbarono il loro giudizio.

Qualunque esso sia però non crediamo che si possa a meno di rilevare che è un lavoro di pregio, e degno del nome e della fama dell'egregio maestro. »

Inondazione. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza* in data 26:

Questa mattina abbiamo avuta una ingrata visita per molte delle nostre vie, per molte delle nostre case: il Bacchiglione è uscito dalle sue sponde per allagare la parte meno elevata della città. Esso ci lascia la melma per le strade, l'umidità nelle case, con tutto il loro seguito di patimenti e di malattie che è solito apportare specialmente tra i poveri quand'esce dalle rive. Noi vogliamo sperare che questa trìste giornata, che non trova l'eguale per molto tempo passato, non sarà trascorsa senza confermare i buoni propositi, che ora ritornano, di liberare finalmente la nostra città dalle inondazioni. Ora abbiamo la fortuna, per lungo tempo insperata, di poter richiamare l'attenzione del Governo e dei cittadini solamente sopra un progetto, poco costoso e di non difficile esecuzione: ma appunto per questo abbiamo il dovere di attendere concordi a far sì che quest'unico progetto, approvato con lode dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, non si unisca negli archivi a tanti progetti sorti prima di lui.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

Bullettino *del* 26 *marzo* 1872

Nascite — Maschi N. 2. Femmine N. 5. Nato-morto N. 1.

Morti. — 1. Hauberrisser-Plentl Maria di Giorgio, d'anni 53, civile di Padova coniugato. 2. Dalla Vedova Ospizia dl Domenico, di mesi 11, di Padova.

— *nell' ospitale militare* — 3. Franchetti Gaetano di Giovanni, d'anni 24, caporale nel 28 reggimento fanteria, di Curiglia (Como).

— *nell' ospitale civile* — 4. Sanavio Antonio di felice, d'anni 16, villico di Cartura (Conselve).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
di Padova
28 marzo 1872
A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 5; s. 1,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 28,2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 s.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	750.0	751.6	753.7
Termometro centigr.	+8°.8	+11.9	+9,2
Tens. del vap. acq. mill	6,74	6,48	6 95
Umidità relativa . . .	80	62	80
Dir. e forza del vento	NE 2	ESE 2	ENE1
Stato del cielo . . .	nuv. ser.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 26 al mezzodì del 27
Temperatura massima — + 12°5
» minima — + 8°0

ULTIME NOTIZIE

Il *Secolo* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 26. — La Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza e di lavoro riunitasi ieri al ministero d'agricoltura e commercio deliberò eseguire un'inchiesta sulle condizioni delle classi lavoratrici, adottando il sistema che già praticasi per l'inchiesta industriale. Deliberò inoltre, coll'assenso del ministro, di comunicare al prossimo congresso delle società operaie i concetti che dovrebbero informare il disegno di legge per la costituzione legale delle società di mutuo soccorso.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 25:

Questa mattina, alle ore 10, S. M. il Re ricevette in udienza solenne, nell'appartamento di gala del regio palazzo, il signor commendatore Enrico Fournier, il quale ebbe l'onore di presentare alla M. S. le lettere del presidente della repubblica francese, colle quali viene accreditato quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la reale sua persona.

Il signor commendatore Fournier venne condotto al palazzo del Quirinale dalle vetture di Corte, accompagnato da un mastro di cerimonie di Corte, e dopo l'udienza venne ricondotto collo stesso cerimoniale alla sua abitazione, Hôtel de Rome.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 25. — Le fregate *Gerona* e *Arapiles* non furono spedite a Venezuela; vanno all'Avana. Sperasi che la vertenza di Venezuela accomoderassi amichevolmente.

LONDRA, 26. — La Camera dei Comuni approvò la proposta Lowe, che riduce l'imposta delle entrate, i diritti sul caffè e sulla cicoria e le imposte sulle case.

BERLINO, 26. — L'imperatore Guglielmo è completamente ristabilito.

PIETROBURGO, 26. — L'Imperatrice è partita pella Crimea.

MONACO, 26. — La Dieta continua la discussione sul bilancio. Respingesi l'articolo relativo ai 20 mila fiorini che il governo domanda in favore della stampa governativa. Il Presidente del Consiglio dichiara che il governo saprà in ogni caso procurarsi i mezzi per soccorrere queste stampe; domanderà poi un' indennità alla Camera.

CATANIA, 26. — Il principe Federico Carlo venuto in privato, ebbe delle accoglienze entusiastiche.

LONDRA, 26. — Camera dei Comuni — Maefie raccomanda lavori di difesa delle coste. Cardwel indica le misure già prese per proteggere gli arsenali. Dice che altre misure sono progettate per proteggere i porti commerciali. Soggiunge che le torpedini cambiarono la questione della difesa delle coste.

PARIGI, 26. — Il rapporto sulla riorganizzazione dell'esercito constata che esiste ancora qualche divergenza fra la commissione e il governo circa la questione della surrogazione.

VIENNA, 27. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del colonnello Horst a ministro della difesa nazionale. Horst teneva questo portafoglio provvisoriamente.

La stessa gazzetta pubblica la legge elettorale, e la legge finanziaria del 1872.

LIPSIA, 26. — Il giurì condannò Liebknet e Bebel a due anni di lavori forzati.

LONDRA, 26. — Alla Camera dei Comuni fu respinta la proposta di stabilire un sistema di difesa delle coste di Scozia.

Approvasi malgrado l'opposizione dei deputati cattolici con 94 voti contro 21 la proposta di Fawcet di aprire una università a Berlino per tutte le confessioni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26		27	
Rendita italiana .	74 46	75	74 48	75
Oro.	21 40		21 41	
Londra tre mesi. . .	26 82		26 83	
Francia	106 80		107 —	
Prestito nazionale. .	88 —		88 00	
Obbl. regia tabacchi	513 —		514 50	
Azioni » »	755		754 —	
Banca Nazionale . .	40 00		39 70	
Azioni strade ferrate	466 50		466 —	
Obbl. » »	232 —		232 1/2	
Buoni » »	532 —		532 —	
Obbl. ecclesiastiche	87 20		87 20	
Banca Toscana . .	17 30		17 20	1/2
Parigi,	25		26	
Rendita francese 3 0/0	55 87		56 —	
» italiana 5 0/0	69 70		69 85	
Valori diversi				
Ferrovie lomb.-ven. .	482 —		482 —	
Obbligazioni » .	260 25		260 25	
Ferrovie romane . . .	127 —		126 —	
Obbligaz. » . . .	183 —		184 —	
Obbl. Ferr. V. E. 1863	208 75		208 50	
Obbl. Ferr. Meridionali	217 50		217 75	
Cambio sull'Italia. . .	6 1/2		6 1/2	
Obbl. Regia Tabacchi	480 —		477 —	
Azioni Tabacchi. . . .	710 —		712 50	
Prestito francese 5 0/0	89 25		89 42	
Credito mob. francese	— —		— —	
Cambio su Londra . .	25 22		25 22	1/2
Aggio dell'oro per mille	— —		—	1/2
Consolidati Inglesi . .	93 —		93 1/8	
Banca Franco-Italiana	548 —		550 —	
Berlino,	25		26	
Austriache	234 3/4		235 —	
Lombarde	125 3/4		125 3/4	
Mobiliare	209 1/4		209 7/8	
Rendita italiana . .	— —		— —	
Tabacchi	68 —		68 1/2	
Londra,	25		26	
Consolidato inglese .	93 3/8		93 1/8	
Rendita italiana . .	68 5/8		69 —	
Lombarde	— —		— —	
Turco	31 1/2		30 3/4	
Cambio su Berlino .	57 5/8		51 5/8	
Tabacchi	— —		— —	
Spagnuole	— —		— —	

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia di C. Vitaliani rappresenta: *La legge del perdono*, commedia in 3 atti, di Grazioli. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA VENETA
di depositi e di conti correnti
Società anonima
CAPITALE CINQUE MILIONI
approvata con R. Decreto 17 Settembre 1871

NORME PER I CONTI CORRENTI
a partire dal 1° aprile 1872

La Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti riceve **versamenti in conto corrente** senza trattenuta della imposta sulla Ricchezza Mobile alle seguenti condizioni:

In conto corrente disponibile corrispondendo l'interesse del **3 1/2 per 0/0.**

I correntisti potranno disporre del loro avere

fino a it. L. **3000 a vista.**

da it. L. **3000** a it. l. **7000** con **3 giorni di preavviso.**

per somme superiori alle it. L. **7000** con **6 giorni di preavviso.**

Vincolando le somme versate presso la Banca Veneta **per due mesi** rimborsabili con **10 giorni di preavviso** l'interesse corrisposto è del **4 0/0.**

Se alla scadenza delle somme vincolate per due mesi non sarà dichiarata dal depositante la rinnovazione del vincolo, l'importo ne sarà passato in conto corrente disponibile a 3 1/2 0/0.

La Banca riceve anche versamenti in conto corrente **in oro** vincolati per **45** giorni rimborsabili con **8 giorni di preavviso** corrispondendo l'interesse del **3 1/2 0/0.**

La mancanza d'avviso otto giorni prima della scadenza dei conti correnti in oro, sarà considerata come una rinnovazione del vincolo per altri quarantacinque giorni.

Le somme versate in conto corrente vengono accreditate con valuta del giorno **non festivo successivo** a quello del versamento.

Le somme ritirate nelle diverse categorie di conto corrente saranno addebitate come segue:

Quelle **a vista e con tre giorni di preavviso con valuta del giorno antecedente alla scadenza.**

Quelle con **sei giorni o più di preavviso** con valuta **due giorni prima** della scadenza.

Alle stesse condizioni d'**interessi e di rimborsi** la Banca emette anche **Libretti di Risparmio.** (1)

La Banca si riserva di rimborsare a vista qualunque somma le venga richiesta mediante sconto dei giorni fissati per i preavvisi.

Apre crediti in conto corrente contro deposito e pegno di fondi pubblici, valori industriali e merci di facile realizzazione.

La Banca Veneta sconta cambiali munite di due firme almeno sopra qualunque piazza d'Italia ove sia una sede od una succursale della Banca Nazionale

a 5 0/0 fino alla scadenza di **3** mesi
a 5 1/2 0/0 » » **4** mesi
a 6 0/0 » » **6** mesi

Un deposito di fondi pubblici o valori industriali ecc. da convenire all'occasione, potrà servire di surroga alla seconda firma.

I fondi provenienti dalle operazioni di sconto sono disponibili solo dopo aver ricevuto avviso dalla Banca che le cambiali presentate furono ammesse allo sconto.

Acquista e vende effetti cambiari sull'**Estero** ai corsi di giornata.

Fa anticipazioni e sovvenzioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali al tasso di 5 1/2 0/0 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1.20 per mille.

La misura della sovvenzione è dell'85 0/0 del corso di borsa pei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

La Banca Veneta estingue **senza provvigione,** disposizioni, assegni e domicili alla sua cassa, purchè i fondi relativi sieno nelle sue mani almeno un giorno prima della scadenza e l'avviso venga dato almeno due giorni prima.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.

S'incarica verso provvigione del pagamento e dell'incasso di Coupons in Italia ed all'Estero, dell'incasso di effetti cambiari, italiani ed esteri e della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Fa il servizio di cassa **gratis** ai correntisti. (2)

NB. 1 Tutti i depositi anteriori all'attivazione delle presenti norme per somme vincolate versate presso la Banca in carta a 4 1/2 0/0 ed in oro a 4 0/0 saranno mantenuti agli stessi tassi d'interesse fino alla scadenza del vincolo rispettivo.

La mancanza di avviso dieci giorni prima della scadenza da parte dei correntisti sarà considerata come un'accettazione delle nuove condizioni.

2 Qualunque variazione potrà essere introdotta alle norme suaccennate sarà affissa nel locale della Banca.

Padova, 27 *marzo* 1872.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Vice-presidente
M. Y. Jacur
Il Direttore
ENRICO RAVA

N. 19

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato che a datare dal 1° Aprile prossimo venturo la ragione annua degli interessi sui depositi venga ridotta come segue:

Pei depositi in Biglietti di Banca al 4 per 0/0;

Pei depositi in Valuta Effettiva al 3 1/2 per 0/0;

Sui depositi effettuati anteriormente al 1° Aprile la detta riduzione avrà luogo soltanto tre mesi dopo, cioè a datare dal 1° Luglio anno corrente a termini dell'art. 8 dello Statuto.

Padova, 26 *marzo* 1872.

Il Direttore
AGOSTINO dott. SINIGAGLIA.

13) **Diffida.** — É pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi e nelle provincie un empiastro qualunque tendente a falsare la sua Vera Tela all'Arnica: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni che la sola Vera Tela Arnica porta sul verde enveloppe la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani
Farmacista di Milano, Via Meravigli, 24
Prezzo L. 1. Franco di posta L. 1.20

NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce gratis il catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Baglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PREMIATA PASTICCERIA VIANELLO
Piazza Unità d'Italia

Incoraggiata la sottoscritta ditta per il buon successo ottenuto e compatimento de' suoi rispettabili e gentili avventori, per le sue distinte già conosciute ed esperimentate focaccie contro quelle altre le quali da poco tempo vengono spacciate del medesimo formato, avvisa e promette anche in quest'anno di mantenere sempre la medesima qualità premiata

Padova, Vicenza, Forlì.

Avvisa poi che a scanso di sbagli, l'involto di queste, porterà l'etichetta di negozio con l'incisione delle medaglie avute, e per la spedizione la cesta tutta bianca.

Deposito vini del Reno, e d'Asti.

Si tiene poi sempre fornita della Regina delle paste da lei chiamata nuova *Pasta Margherita*, specialità propria.

8-232 Vianello.

Focaccie Brigenti

Nell'offelleria **Angelo Brigenti** in Piazza *Unità d'Italia*, si vendono a mitissimi prezzi focaccie di prima qualità, che sebbene non premiate reggono la prova con le migliori del Veneto.

L'accorrenza del pubblico e lo smercio abbondanti delle **focaccie Brigenti** già dimostrano quanto sieno accreditate e preferite ad ogni altra; onde egli promette anche quest'anno di mantenere la stessa qualità delle proprie focaccie, a condizioni vantaggiosissime per gli aquirenti. Per grosse partite si fanno condizioni speciali.

Egli tiene anche deposito dei migliori vini italiani a prezzi convenienti.

5-249

RIUNIONE ADRIATICA
di Sicurtà

Compagnia d'Assicurazione istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che col 1° di aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

contro i danni degl' incendi

e dello scoppio del gaz

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

infine l'agenzia generale di Venezia assume le **Assicurazioni marittime.**

Le agenzie della *Compagnia* sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire **gratis** le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Padova, 27 marzo 1872.

L'uffizio dell'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor **Achille Levi**, è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

Dall'Agenzia Principale
Il Rappresentante
ACHILLE LEVI 1-275

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
Compagnia istituita nell' anno 1831

Assicurazione contro a'danni della

GRANDINE

a PREMIO FISSO per L'ANNO 1872

La Compagnia ha l'onore di portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1 aprile prossimo le proprie Agenzie comincieranno ad assumere anco in quest' anno il rischio delli danni causati dalla **grandine.**

Il sistema sarà sempre quello stesso seguito negli anteriori; cioè del **premio fisso** e dell' **integrale pagamento di risarcimenti liquidati.**

Li rischi verranno assunti tanto per il solo anno corrente, come per più anni (**cinque** o **nove**) continuando ad accordare agli assicurati gli apprezzabilissimi vantaggi propri esclusivamente di questa seconda forma di contratto, e che oramai furono praticamente esperimentati e goduti da parecchi de'propri assicurati.

La tariffa dei premi sarà la stessa del scorso anno.

Venezia, marzo 1872 1-274

LA DIREZIONE VENETA

INJECTION BROU igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 Milano, **A. Mazoni** comp **C.**, via Sala, 10. 12-14

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.

PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA

ELEMENTI DI STATICA

per

DOMENICO PROF. TURAZZA

PARTE I.ª

LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, *in* 8° *con figure it. L.* **2.**

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L' OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d' Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA

Si rende noto

che Luigi Cogno, Bortolo Cogno, Giuditta Cogno, Virginia Cogno, Costantina Cogno-Cavanato, Giuliana Cogno-Cosma, Teresa Cogno-Mazzon, Giuseppina Cogno-Rigon e Regina Cogno fu Antonio nel giorno 28 febbraio 1872 in Piazzola davanti l'infrascritto cancelliere hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata da Domenico Cogno fu Bortolo morto in Piazzola nel 4 dicembre 1871 ed in base al di lui testamento privato 9 giugno 1869 lasciando impregiudicati i diritti della minore Maria-Luigia Zangarin nipote ex figlia Maria del precitato defunto Domenico Cogno.

Tanto si porta a notizia del pubblico giusta il disposto dell'artic. 955 Codice Civile.

Dalla cancelleria Mandamento-Camp.
Padova 26 marzo 1872.

1-272 Il cancelliere CLERICI.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MÉLANOGÈNE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE aîné, di ROUEN

Per tingere all'**istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura è **superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.**

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47.
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.

Deposito centrale o vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

9-66 8-arlo GUERRA

Deposito presso il sig. Angelo

EDIZIONI
della Libreria e Tip. F. Sacchetto
IN PADOVA

Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelsberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . . . L. 1,50

Cornewal Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. *Padova 1868, in 12.* . » 2,—

Cavagnari dott. **A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. *Padova 1869, in 12.* . » —,—

Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. » 1,50

Lussana prof. cav. **F.** Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . » 1,5

Lemoigne prof. **A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) » 1,50

Lombroso prof. **C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . » 3,—

Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . » 1,50

Montanari prof. **A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8 . . . . . » 5,—

Rossetti puof. **F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8 . . . . . » 3,—

Selvatico march. **P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . » 6,—

Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 . . . . . » 1,—

Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 . . . . . » —,50

Schupfer prof. **F.** Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. . . . . » 10,—

Santini prof. **G.** Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . . . » 8,—

Selmi prof. **A.** Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 . . . » 1,50

Turazza prof. **D.** *Il moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in 8 » 6,—

Idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. . . . . » 10,—

Zambaldi prof. **F.** Esercizi di sintassi latina. *II ediz.*, Padova 1869, in 12 . . . . . » —,90

Zaniboni prof. **P.** Grammatichetta della lingua italiana ad uso dalle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . » —,30

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la *Guida di Padova e suoi principali contorni*, del marchese Pietro Selvatico. Prezzo it. L. SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(*Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg* 16 *Agosto* 1865 *e 2 febbraio* 1866, *ecc, ecc.*)

Presso il chimico **O. GALLEANI** Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blennorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che *inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio* Gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, *invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione*, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per injezioni sì nell'uno che nell'altro senso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti *con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'ormare senza* l'uso delle candelette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove *al giorno: sempre mezz'ora prima* del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, *all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè*: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di **L. 2. 40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche — **L. 2. 50** per la Francia; **L. 2. 80** per l'Inghilterra **L. 2. 45** pel Belgio; **L. 2. 48** *per gli* stati Uniti d'Ammerica.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia *dose d'acqua fredda e tiepida.*

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'aqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente *vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo*, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una lira** e **cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'aqua, e mediante un vaglia postale di **L. 1 80** si spedisce franca di porto in tutta Italia

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune *che toccano i casi più importanti*, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — *Lettera del professor* **A. Wilke** *di Stuttgart.*

15 *Ottobre* 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da *Gonorrea recente innestata sovra* una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima! ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andó diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi *di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.*

Dott. **Francesco Gamb.**, *Medico condotto a Bassano.*

Orleans, 15 *Maggio* 1869

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col *vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri*, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. **G. Lafarge**

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 *Aprile* 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per *stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di quì or son due anni*; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che *dovera* mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le *avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate.* Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: **A Del Grec.**

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 *Settembre* 1869.

Fiori Bianchi — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice *utili contro i Fiori bianchi*; *volli provarle su me stessa* che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezze Scirrose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a *me direttamente* dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R..., *Levatrice approvata.*

PS. Sono soddisfatissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente pei bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesse volte *contiene del piombo, come mi fu detto*, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; *cosicchè conviene anche per le toelette delle signore*, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per *corrispondenza* con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. = *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato = *Bassano*, Fabris e Baldassare = *Mira*, Roberti Ferdinando = *Rovigo*, Castagno e Diego, = *Legnago*, Valeri = *Treviso*, Zanetti e Zanini = *Adria*, Domenico Paolucci = *Badia*, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.